

Le biblioteche sono cambiate, proprio mentre passavamo il tempo a interrogarci su come stessero cambiando. Molti bibliotecari, intanto, si sono reinventati il proprio modo di essere professionisti.

Che storie ci possono raccontare, che stimoli ci possono dare per avere degli orizzonti di lavoro nuovi e non tradizionali? Una giornata per fare il punto sulle potenzialità future del servizio e della professione, ma anche per condividere alcune esperienze interessanti, trovare insieme spunti e suggerimenti, individuare opportunità e nuove alleanze.

### Informazioni e iscrizioni on line entro il 25 maggio 2013:

[www.provincia.cremona.it/viaggionelmondodellibro](http://www.provincia.cremona.it/viaggionelmondodellibro)



Un ringraziamento a Silvia Franchini per la collaborazione organizzativa



Illustrazione: Rossana Bossù - Graphic Design: Chiara Rolfini



## I BIBLIOTECARI SI RACCONTANO sfide, opportunità e alleanze

**30 maggio 2013**

**Sala Pietro da Cemmo**

c/o complesso S. Agostino

piazzetta Winifred Terni de Gregory

Crema (CR)



# I BIBLIOTECARI SI RACCONTANO

## Programma della giornata

9:30  
Saluto delle Autorità

10:00  
Interventi

Anna Galluzzi <  
BIBLIOTECA DEL SENATO "GIOVANNI SPADOLINI"  
Biblioteche pubbliche:  
quali prospettive?

Caterina Ramonda <  
BIBLIOTECHE DELL'UNIONE DEL FOSSANESE  
BLOG LE LETTURE DI BIBLIORAGAZZI  
Biblioteconi per ragazzi.  
Nuove competenze e nuovi linguaggi  
per nuove generazioni di lettori

Roberta Cirimbelli <  
BIBLIOTECARIA E BLOGGER DELLA RETE BIBLIOTECARIA CREMONESE  
Sharing is caring: una riflessione  
sull'esperienza del blog Extratime

Dibattito

13:30  
Break

14:30  
Interventi

Virginia Gentilini <  
BIBLIOTECARIA, BLOGGER  
Biblioteconi wikipediani: hardware  
e software di una collaborazione

Valeria Baudo <  
DOTTORANDA IN SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE  
E pensare che volevo fare la paleografa:  
dalla carolina alla social network analysis

Francesco Serafini <  
COORDINATORE SISTEMA BIBLIOTECARIO DELLA LOMELLINA  
Volevo solo fare il bibliotecario.  
Cronaca delle mie (dis)avventure lavorative e  
di cosa ho imparato facendo altro

Dibattito

Anna Galluzzi

### **Biblioteche pubbliche: quali prospettive?**

L'intervento si propone di riflettere sul futuro delle biblioteche pubbliche, partendo da un loro inquadramento nel contesto, in particolare nell'ambito della dinamica pubblico/privato e dello stato sociale. Verranno poi proposti dei modelli interpretativi della biblioteca pubblica contemporanea per capire linee di tendenza e prospettive di sviluppo. Infine si passeranno in rassegna tutti i fattori che potrebbero operare a favore della sopravvivenza futura e persino di un'espansione delle biblioteche, e quelli che invece potrebbero minarne alla base l'esistenza.

Caterina Ramonda

### **Biblioteconi per ragazzi. Nuove competenze e nuovi linguaggi per nuove generazioni di lettori**

La biblioteca per bambini e ragazzi ha avuto in Italia un notevole

sviluppo negli ultimi trent'anni, sulla scorta in particolare delle felici stagioni della promozione della lettura e dell'editoria ragazzi.

Oggi la sfida delle nuove tecnologie e i linguaggi utilizzati dai nativi digitali offrono l'occasione per guardare a questa tipologia di servizi in modo nuovo. Se da sempre un bibliotecario impegnato in questa sezione deve essere preparato e rodato su più fronti (e deve sapere di biblioteconomia, pedagogia, letteratura per ragazzi,...), oggi deve acquisire capacità relative ai nuovi linguaggi e ai nuovi strumenti che permettono di dialogare più naturalmente con le nuove generazioni. Mai come in questo momento vale la riflessione su come in biblioteca ragazzi sia possibile offrire un servizio alla cui realizzazione concorrono professionalità diverse e complementari che ottengono, facendo squadra, il massimo risultato per gli utenti.

Roberta Cirimbelli

### **Sharing is caring: Una riflessione sull'esperienza del blog Extratime**

Una riflessione sull'esperienza del blog Extratime, un cambio di prospettiva lavorativa e personale e, insieme, del rapporto con le idee di contenuto e servizio. Il racconto di un anno di lavoro collettivo e di una nuova esperienza di interazione con gli utenti, scambio di informazioni alla pari fatto di passione, condivisione e passione per la condivisione.

Virginia Gentilini

### **Biblioteconi wikipediani: hardware e software di una collaborazione**

Che cosa significa essere bibliotecari wikipediani? Wikipedia per il reference, i bibliotecari come esperti nel reperimento e nell'organizzazione delle fonti, l'integrazione delle basi dati: il racconto personale di un passaggio possibile da un mondo professionale a un mondo collaborativo, sullo

sfondo dello sviluppo della rete negli ultimi dieci anni, con uno sguardo aperto a tutti i modi per contribuire alla vita quotidiana dell'enciclopedia online e ai suoi progetti. Per esperti di metadati ma anche per chi conosce bene il pubblico delle biblioteche e le sue necessità.

Valeria Baudo

### **E pensare che volevo fare la paleografa: dalla carolina alla social network analysis**

Pensare di fare la bibliotecaria oggi vuole dire combattere contro tanti stereotipi: dalla sessista bruttezza, alla scarsa considerazione sociale, alla ignoranza su quelle che sono le competenze caratterizzanti. Scegliere questo mestiere vuole dire anche litigare con un mercato del lavoro che ti sottopaga o non ti permette di entrare. Io ho scelto questo. E ho avuto fortuna. Sono diventata bibliotecaria. Ma un giorno ho deciso di smettere di esserlo, o

forse ho solo cambiato cappello, chiamandomi "community manager". Questa è la storia di una bibliotecaria folgorata sulla via di Damasco da Tim Berners Lee e Mark Zuckerberg, da Marshall McLuhan a Manuel Castells, passando per David Lanke.

Francesco Serafini

### **Volevo solo fare il bibliotecario. Cronaca delle mie (dis)avventure lavorative e di cosa ho imparato facendo altro**

La strada per un giovane che vuole intraprendere la professione bibliotecaria in Italia è assurdamente difficile e complessa. La professione non è adeguatamente normata e riconosciuta, quindi, sebbene ci siano percorsi formativi - sia professionali che addirittura universitari - rodati da anni, non vi è alcuna obbligatorietà nel valorizzarla durante le selezioni o i concorsi pubblici. Succede quindi (troppo) spesso che chi vince i concorsi e finisce a lavorare in

biblioteca possa tranquillamente essere uno che ha fatto tutt'altro fino al giorno prima, e che, per contro, persone esperte, preparate e con curriculum anche di anni vengano superate in graduatoria dai primi, e sono quindi costretti a reinventarsi e a fare altro. Call center, grande distribuzione organizzata, aziende private di ogni tipo sono piene di laureati in materie culturali che, non avendo trovato sbocchi nel loro naturale settore di competenza, si sono dovuti arrangiare. Quello che è un grande ed oggettivo spreco di talento può però rivelarsi anche un'opportunità. Vedere e vivere spazi lavorativi nuovi e diversi arricchisce e tempera, e può fornire spunti utili al "comparto biblioteche" per modernizzarsi e crescere. Io sono tra questi inediti "esodati", e come loro vivo la mia ordinaria sopravvivenza quotidiana, sperando un giorno di poter ritornare a fare la mia professione a tempo pieno ed indeterminato.